
SUTRI, NEPI, FALERII NOVI

SUTRI

Il primo insediamento urbano sullo sperone tufaceo occupato dal centro attuale, non sembra anteriore al VI sec. a.C., legato ad esigenze difensive e con caratteristiche di oppidum di confine ("claustra inde portaque", Livio VI, 9, 5). Come Nepi, diventa colonia romana di diritto latino nel 383 e municipio dopo l'87 a.C. alla fine della guerra sociale. La sua importanza, già notevole in età romana a ragione della posizione su una delle più grandi arterie stradali dell'epoca, la via Cassia, aumentò notevolmente nell'alto medioevo quando con la donazione di Liutprando nel 728 diventò il primo possedimento dello Stato della Chiesa a nord di Roma.

Scarse sono le informazioni sull'abitato pre-romano, di cui restano parti delle mura di V sec. a.C., e romano.

Le maggiori evidenze archeologiche si incontrano fuori del perimetro urbano. L'anfiteatro, di età tardo repubblicana o augustea, è ricavato nel banco tufaceo e doveva forse avere delle limitate parti costruite. Nello stesso costone è situato un mitreo, databile al III sec. d.C., ricavato con molta probabilità dall'ampliamento di una preesistente tomba a camera e a sua volta trasformato in santuario rupestre dedicato alla Madonna del Parto, intorno all'VIII secolo.

Nei pressi è un nucleo di necropoli assai esteso costeggiante l'antica via Cassia che praticamente è ricalcata dall'attuale statale. La tipologia funeraria è molto varia come accade in tutti i casi analoghi in centri dell'area falisca e spesso si assiste al riutilizzo di tombe più antiche.

NEPI

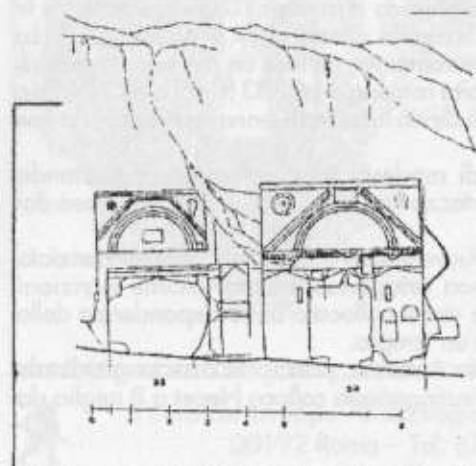
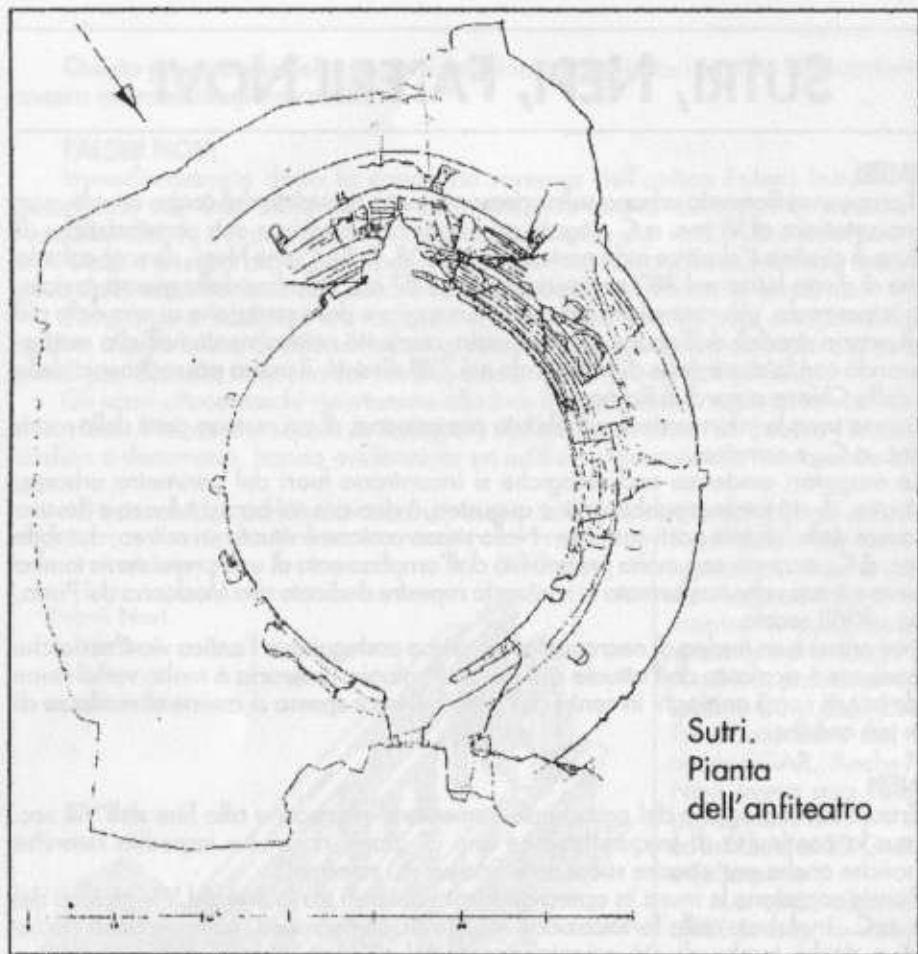
Tracce archeologiche del primo insediamento si riferiscono alla fine dell'VIII sec. a.C. ma la continuità di frequentazione fino ai giorni nostri ha impedito ricerche sistematiche anche per epoche successive fino all'età romana.

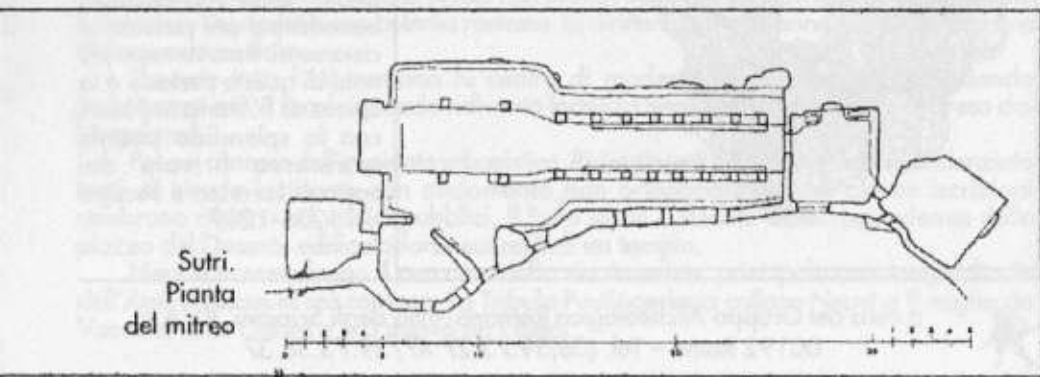
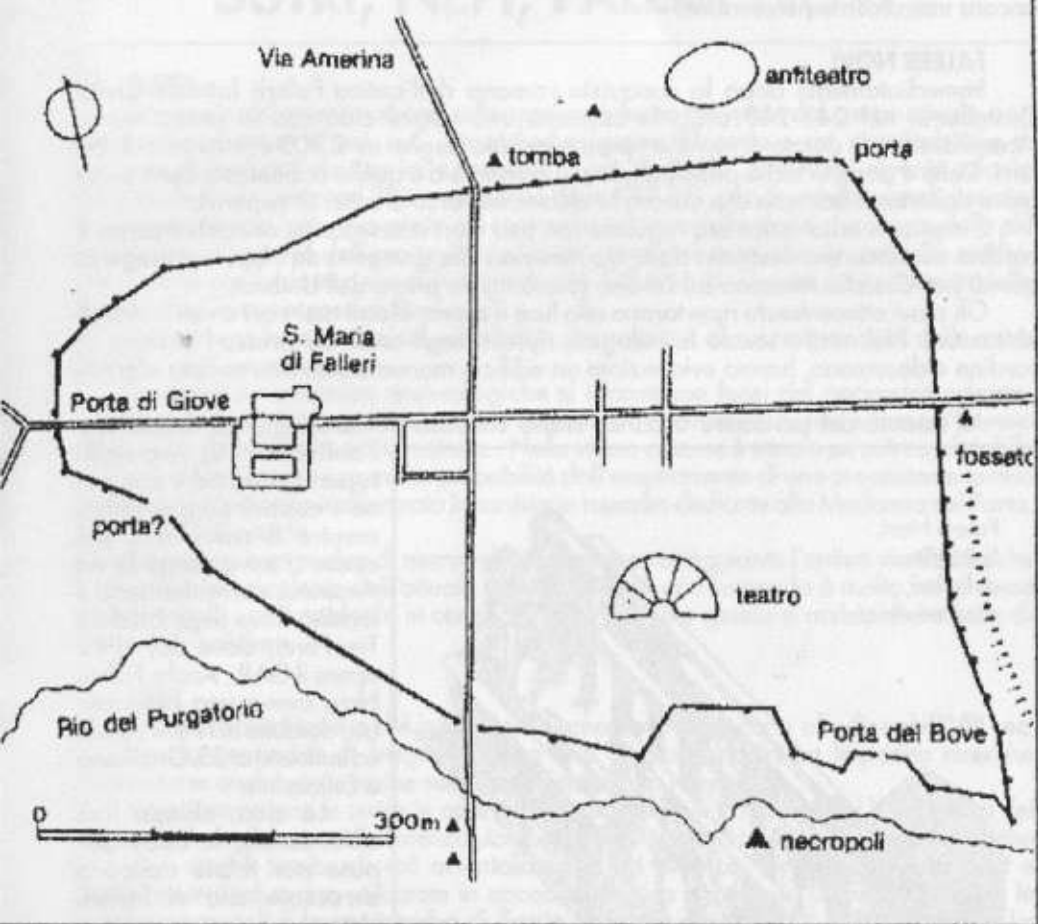
Fanno eccezione le mura in opera quadrata databili tra la fine del V e gli inizi del IV sec. a.C., inglobate nelle fortificazioni medievali. Le necropoli, comprendenti anche grandi e ricche tombe di età orientalizzante ed arcaica, circondavano la città e continuarono ad essere utilizzate in epoca ellenistica e romana. La più recente tra le antiche necropoli è la catacomba di Santa Savinilla datata al IV e V secolo d.C. La posizione dell'abitato, ampio e ben difeso naturalmente, ne fece un punto strategico di estrema importanza inserito ben presto nell'orbita romana. Nel 383 (Livio) o 373 (Velleio Patercolo) vi fu dedotta una colonia romana di diritto latino e divenne municipio alla fine della guerra sociale.

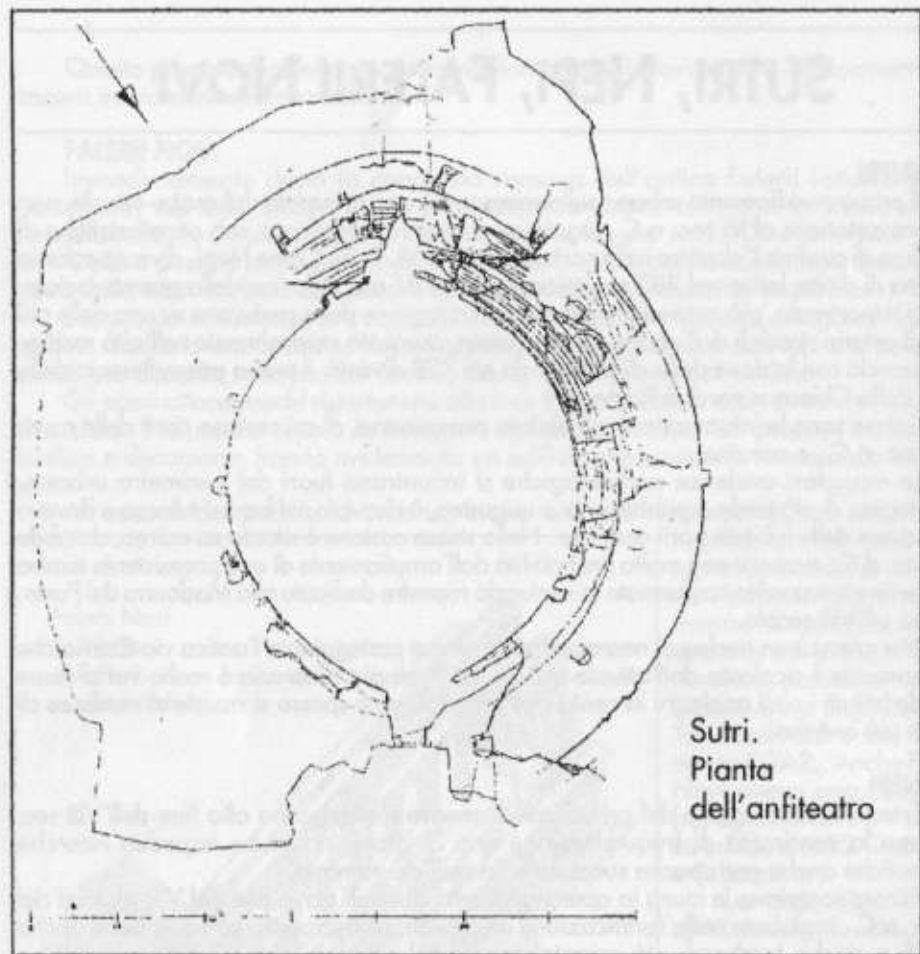
Durante tutta l'età romana fu centro di modesta importanza, riconquistando preminenza nel VI secolo quando ridiventò fortezza fino al 568, anno in cui fu presa dai Longobardi.

Poco si conosce dell'impianto urbanistico. Rinvenimenti occasionali hanno evidenziato tratti di strade lastricate con andamento non ortogonale mentre alcune iscrizioni sembrano riferirsi ad edifici pubblici. Il Foro viene collocato in corrispondenza della piazza del Duomo, edificato forse sui resti di un tempio.

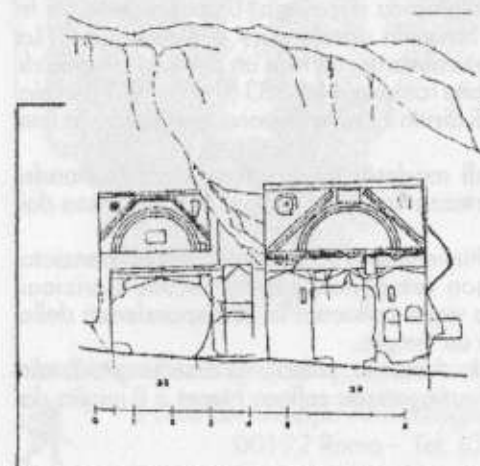
Nepi si trovava lungo il percorso della via Amerina, principale asse longitudinale dell'Ager Faliscus in età romana; La Tabula Peutingeriana colloca Nepet a 8 miglia da Vacanas sulla Cassia e a 5 miglia da Falerii.







Sutri.
Pianta
dell'anfiteatro



Sutri.
Tombe
lungo
la Via Cassia